Anno III. Giovedì 3 Aprile 1879 N. 80

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta, nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

COL 1 APRILE

è aperto un nuovo periodo di associazione alla **Patria del Friuli.**

In Udine per un trimestre L. 4.

Per la Provincia ed il Regno L. 4:50.

UDINE, 2 Aprile.

La Stampa estera esalta Re Umberto pel magnanimo atto di grazia al Passanante, e specialmente è notabile, per ammirazione e simpatia verso il Sovrano d'Italia, un articolo della *Neue Freie Presse* di Vienna. Quel giornale riconosce in Umberto quella serena perspicacia di mente e quella grandezza di cuore per cui Vittorio Emanuele passerà con onore nella storia della nostra Patria.

Oggi alla Camera devono aver avuto luoge le interpellanze sulla politica interna; ma al momento in cui scriviamo, ci sono ignoti i risultati, perchè ancora non ci pervenne il solito sunto telegrafico, che i Lettori troveranno in altra parte del Giornale.

Tra le notizie che oggi il telegrafo ci trasmette dall'estero, è importante quella che concerne una deliberazione del Senato di Francia. Con voti 157 contro 126 esso deliberò il rinvio della discussione sulla proposta di far di nuovo Parigi sede del Parlamento. E siffatta deliberazione è a dirsi prudente, poichè la discussione avrebbe provocato un conflitto di opinioni tra i membri delle due Camere. Altri sospettano che il Governo medesimo, accortosi tardi come quel trasferimento non fosse esente da pericolo, cooperò alla cennata deliberazione.

Anche oggi la maggior parte dei diarii esteri non si occupa d'altro che dell'ormai famosa questione dell'*occupazione mista* della Rumelia, intorno a cui al *Reichsrath* di Vienna si fecero formali interpellanze, alle quali esplicitamente il Conte Andrassy dovrà rispondere. La *Politische Correspondenz* crede all'assenso di tutte le Potenze, compresa la Turchia. La *Wiener Abendpost* ritiene indubitabile l'occupazione. Però non è a trascurarsi l'opinione della *Kölnische Zeitung*, la quale lascia intravedere come la Russia, con la sua proposta, abbia voluto gittare il seme di nuove complicazioni. I diari parigini lasciano sempre dubbioso l'assenso della Francia. Riguardo all'Italia, il dubbio non è ancora chiarito.

Un telegramma da Londra ci fa sapere una nuova vittoria del Ministero alla Camera dei Comuni, la quale respinse una proposta di Dilke, che tendeva a biasimarlo per la guerra contro i Zulu. Il *New York Herald* reca una corrispondenza da Taschkend, la quale conferma che il nuovo Emiro dell'Afganistan ha l'intenzione di continuare ad oltranza le ostilità contro gl'Inglesi.

INTERESSI PROVINCIALI

Opere Pie.

A Napoli domenica, 23 marzo, si aperse il Congresso per le Opere Pie, al quale presero parte i più insigni ed esperti amministratori delle filantropiche Istituzioni che ha l'Italia, all'oggetto di studiare il modo più conveniente ed opportuno per riformare le varie Fondazioni Pie, delle quali noi abbondiamo in confronto degli altri Stati d'Europa.

L'urgenza delle riforme è reclamata dal più saliente e vitale motivo, quello cioè che le rendite delle molteplici Opere Pie, in particolare dell'Italia meridionale, non concorrono adequatamente a sollievo della mendicità, degli orfani, degli ammalati ecc. ecc. nei veri e stretti sensi delle rispettive Tavole di fondazione. Non si può che applaudire al nobilissimo scopo cui mirò il Congresso, dal quale ci aspettiamo ottimi e pratici effetti, avendo il medesimo sott'occhio vari progetti Ministeriali e Relazioni statistiche di illustri scienziati che in questi ultimi anni intrapresero, con maturi studj, a migliorare la condizione della pubblica Beneficenza col rispetto dovuto alle Tavole dei benefici fondatori. — La nostra Provincia trovavasi rappresentata nel Congresso dall'egregio cittadino nob. Nicolò Mantica, il quale, per diligenti studj concernenti le nostre Opere Pie, avrà fatto udire sua voce.

Siccome il lamento, in questa materia, si sollevò più volte mediante la stampa, ricordando gli inconvenienti, e come venissero sciupate le rendite con esuberanti spendj di Amministrazione a danno del povero, così riesce indispensabile il ricordare che simili lamenti non sono imputabili in generale alle Opere Pie della nostra Provincia, per le quali (se si ebbero, con rincrescimento, a sapere delle malversazioni, di tratto in tratto per infedeltà di qualche impiegato) diciamo a lode del vero che, mercè la intelligente solerzia e sorveglianza dei signori Preposti e la costante azione Governativa di tutela, le nostre Opere Pie corrispondono allo scopo della rispettiva loro istituzione, come si può desumere dalle sottoposte risultanze, che sono un complemento ed un'appendice delle operazioni d'inchiesta ordinate dal Ministero nel dicembre 1875.

Se poi per taluna delle nostre Istituzioni si rendesse necessaria qualche lieve riforma per porla in armonia col progresso odierno, uopo è essere molto cauti nel portare innovazioni alle Tavole di fondazione, e rispettivi Statuti, potendovisi supplire con degli emendamenti nei Regolamenti di Amministrazione e di servizio in vigore, conciliando così il rispetto dovuto ai benefattori colle esigenze dei tempi nostri.

N. 82 Opere Pie — Valore capitale dei beni immobili e mobili, cioè stabili rustici ed urbani, compresi quelli a sede degli Stabilimenti, capitali ipotecarj, e pei Monti di Pietà il capitale in guardarobba rappresentante i sovvegni ai pignoranti, censi, livelli, titoli di rendita, valori mobili utensili L. 8,974,849:20.

Rendita lorda accertata L. 542,845:93.

Passività obnoxie per censi, livelli, legati ecc. L. 37,881:79.

Imposte pubbliche e tasse L. 77,394:61.

Spese inerenti alla gestione del patrimonio pei Monti di Pietà L. 49,369:04.

Per le altre istituzioni L. 97,012:69.

Assieme passivo L. 261,658:13.

Residuo rendita depurata a favore della pubblica Beneficenza L. 281,187:80.

X.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 1 aprile reca: Nomine nell'ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Decreto per autorizzare un'iscrizione di rendita a favore della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma. Disposizioni sul personale dipendente dal Ministero della Guerra, e da quello di Grazia e Giustizia.

— Si assicura che il Comando centrale dei Carabinieri ha disapprovato il Comando dei Carabinieri di Milano perchè ha adoperato la forza per strappare una bandiera quando passava davanti alla lor propria Caserma, mentre prima aveva circolato liberamente nelle altre vie della città.

— L'on. Magliani oltre alle dichiarazioni fatte alla Commissione parlamentare per l'esame dei provvedimenti relativi al comune di Firenze, disse che quel Municipio dovrebbe tentare un concordato, determinando il capitale effettivo sborsato dai creditori, ed offrendo a tutti una perdita del 30 per cento sul valore nominale nel loro credito.

— Secondo il *Popolo Romano* pare che l'Italia non prenderà parte ad una eventuale occupazione della Rumelia.

— I comandanti di corpi d'esercito riunitisi per esaminare la questione sul riordinamento generale dell'esercito si divisero in diverse sotto-Commissioni. Quelle dell'armamento e della mobilitazione saranno sotto la presidenza del ministro della guerra Mazé de la Roche; quella delle fortificazioni sotto la presidenza del generale Pianell.

— Il Re si recherà a Baveno a visitare la Regina d'Inghilterra subito bopo le feste di Pasqua.

— Un telegramma di Garibaldi dà il benvenuto del popolo italiano alla Regina d'Inghilterra ed esprime gratitudine alla nazione inglese per l'aiuto prestato alla unificazione della patria.

— Leggesi nell'odierna *Gazzetta di Venezia*: Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, nell'atto di partire da questa città, facevano tenere al co. Serego Allighieri ff di Sindaco, a mezzo del commendatore G. Loverà, capitano di fregata, primo aiutante del Principe Tomaso, la somma di L. 600 (seicento), per essere distribuita parte ai più meritevoli fra quelli che invocarono soccorso dai Reali Principi, e parte alle famiglie più povere di operai disoccupati. Tale atto di generosa filantropia venne accompagnato con una lettera che esprime i sentimenti di particolare simpatia delle LL. AA. RR. per la nostra cittadinanza, *«che tanto meritamente è prediletta dalla Augusta Reale Famiglia».*

— Si ha da Palermo, 31 marzo: Splendidissima riescì ieri la commemorazione patriottica iniziata dalla Società dei Superstiti del 1848, dell'illustre patriota Emanuele Requisenz, principe di Pantelleria.

Una folla di 2500 cittadini stipava il teatro Circo. Le autorità politiche, amministrative, giudiziarie, militari, gli istituti scolastici, le Società politiche, operaie, massoniche colle loro bandiere, intervennero alla solennità.

La questura lodevolmente si astenne dall'intervenire: quindi l'ordine fu perfetto.

L'avvocato Messineo disse un applauditissimo discorso tracciando la storia delle insurrezioni italiane dal 1812 al 1848, alle quali partecipò l'illustre Requisenz, che morì affranto dalle fatiche della insurrezione del 1848.

La fanciulla undicenne Ida Ferrario, milanese, depose una corona sul monumento in nome dei fratelli lombardi. Poscia declamò con molta grazia e intelligenza un canto di Gaetano Solito, che fu assai applaudito.

La commovente cerimonia fu chiusa con una anacreontica del Solito, declamata da Gaspare Caminneci.

Il vecchio patriota Rosario Bagnasco plasmò gratuitamente un grandioso gruppo monumentale pel Requisenz.

— Leggesi nei giornali di Napoli: Sulla partenza del condannato Passanante dalle carceri di Napoli alla volta della nave *Laguna* che lo trasportò all'isola d'Elba, hannosi i seguenti particolari:

Il prefetto di Napoli sabato scorso ha inviato al direttore delle carceri una lettera in cui gli diceva esser giunto dal ministro dell'interno ordine telegrafico di far subito imbarcare il Passanante. — Facesse quindi la consegna del condannato agli agenti della legge.

Il direttore si è recato immediatamente alle prigioni. — Trovò all'uscio esterno il questore con varii delegati, il capitano ed il tenente dei carabinieri e un numeroso drappello di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza che circondavano una vettura cellulare.

Fatto aprire il portone delle carceri, la vettura entrò nel cortile della prigione, unitamente ai suddetti funzionarii ed agenti.

Penetrato nel carcere, il direttore ordinò al capo guardiano di far uscire Passanante dalla sua cella e farne consegna ai carabinieri.

Passanante si presentò tranquillo, niente affatto preoccupato di essere chiamato a quell'ora straordinaria (ore una di notte).

Il questore gli domandò:

— Dormivi?

Passanante rispose semplicemente:

— No, non dormivo.

I guardiani e gli agenti di pubblica sicurezza fecero una diligente perquisizione sulla sua persona, indi consegnatolo ai carabinieri che lo condussero nel cortile, lo fecero salire sulla vettura cellulare, che si pose in moto, scortata dagli agenti.

La seguivano altre carrozze in cui stavano il questore, il capitano e il tenente dei carabinieri, il direttore delle carceri e i delegati di pubblica sicurezza.

Il corteggio s'avviò per il corso Garibaldi, la Marinella e giunse all'Arsenale.

Alla porta di esso stavano, aspettando, il prefetto, un consigliere delegato ed un ammiraglio.

Alle 2 e un quarto si fece discendere Passanante dalla vettura cellulare e venne imbarcato sopra un canotto della regia marina, che lo portò a bordo di un piroscafo da guerra, venuto appositamente da Castellamare, il piroscafo la *Laguna*.

Giunto a bordo, e consegnato al comandante, le autorità e gli agenti ritornarono a terra e il piroscafo salpò subito per ignota destinazione.

Il comandante ha ricevuto dal Ministero un plico suggellato contenente appunto la destinazione, ma non deve aprirlo che in alto mare.

Durante tutto il tragitto dalla prigione al piroscafo, Passanante non disse una parola.

Fu più volte interrogato dai delegati e dai carabinieri, ma egli tacque sempre conservando un'attitudine calma e tranquilla.

Il re nel concedere la grazia disse queste parole al ministro guardasigilli:

«Ho deciso di far grazia a Passanante. «egli era un povero illuso.»

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Parigi: Contro i progetti di Ferry, ministro della pubblica istruzione,

giungono ogni giorno nuove petizioni clericali. Queste son quasi tutte indirizzate a Grèvy anzichè alle Camere ed il testo ne viene diffuso in tutta la Francia. I clericali fanno assegnamento su d'una Epistola del Papa per dare maggior forza alle loro pretese. La Commissione della Camera è decisa a sostenere *i progetti* di Ferry sul pubblico insegnamento quand' anche lo stesso ministro volesse mostrarsi arrendevole.

Il 5 d'aprile i sindaci dei circondari di Parigi daranno un banchetto a Lepère ministro dell' interno ed ai prefetti della Senna e di polizia.

— Parecchi giornali annunciano il matrimonio del principe Luigi Napoleone colla principessa Beatrice d'Inghilterra.

— La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna che il Gabinetto austriaco ha fatto delle rimostranze a Belgrado affinchè la Serbia non concluda trattati sul piede della nazione più favorita con altri Stati; chè la Serbia non può farlo dopo la conclusione della convenzione di luglio conclusa a Berlino coll' Austria.

— Leggiamo nella *France* che i negoziati intrapresi tra la Francia e l' Inghilterra, in vista di un trattato di Commercio, furono momentaneamente sospesi a causa dei reclami presentati dai protezionati e da un piccolo numero di liberi-scambisti. Il Governo francese ha fatto sapere a quello inglese che non potranno tenersi ufficiali trattative, a proposito del rinnovamento del trattato di commercio, prima che le Camere abbiano manifestato il loro avviso.

— Scrivono da Pietroburgo alla *Deutsche Zeitung*: Non ostante tutte le promesse di pace e non ostante le strettezze finanziarie in cui trovasi la Russia, le preoccupazioni del Governo russo non sono dirette che ad aumentare l' effettivo dell' esercito. Il ministro della guerra Miljutin ha elaborato un progetto in cui riduce il servizio attivo nella fanteria da 6 a 4 anni, ma insieme accresce l' effettivo in modo che al caso di bisogno la Russia possa mettere in piedi un esercito di due milioni. Così dicono i giornali russi. Il progetto Miljutin avrebbe già ottenuto la sanzione dello zar Alessandro.

Dalla Provincia

Pregiat.mo sig. B..... Corrispondente spilimberghese del Giornale «La Patria del Friuli.»

Giuseppe Giusti, l'11 novembre 1848, parlando delle elezioni toscane, scriveva ad Atto Vannucci. — « Ognuno ha il di« ritto di dire il proprio parere, ma il « galantuomo ha il dovere di non en« trare nel branco dei pettegoli che « disturbano il paese. » (Epistolario vol. 2 pag. 375). Ed essendo stato eletto Deputato all'assemblea, scrisse al Presidente « m'abbia per non eletto. »

Io pure, — e con molta più ragione, — con mia lettera 31 agosto 1873, pregava l'onor. Presidenza consorziale delle nostre roggie, a volermi eliminare dal numero dei 30 Consiglieri recentemente stati eletti.

Fatta l'eliminazione, con insistenza per me troppo onorifica, venni rieletto dalla generale Assemblea nella seduta dell'8 luglio 1877; ma fedele alla massima del Giusti, e convinto che pel nostro Consorzio non v'era redenzione, non intervenni alle sedute che si tennero, e quindi non partecipai agli errori dei varj Consigli, nè diedi mano agli arbitrj dell'ultima Pentarchia, nel cui potere siamo caduti.

Leggendo il vostro articolo stampato nel N. 31, 5 febbrajo p. p. della *Patria del Friuli*, sperai bensì, — ottimo sig. B... — che dubbj più non vi fossero sull'essere la nostra Deputazione consorziale soggetta a revisione o tutela; sulla necessità di riformare l'arbitrario Catasto della operazione Rosmini; sulla più prossima convocazione della generale Assemblea onde provvedere ai disordini, e sulla pronta regolazione della lista degli interessati; ma nulla si fece di tutto questo. Si cadde anzi in un singolare abuso, anche per la erronea base Rosmini, nella determinazione della rendita imponibile sulla bolletta facendone risultare un'inestricabile caos.

Nella seduta consigliare del 20 gennajo, benchè siasi constatato il bisogno di tutte le sovraindicate riforme, non si fece che ribattere la stessa via di prima, adottando persino la massima rosminiana di trapolare i poveri contribuenti chiamandoli nell' Ufficio consorziale in giornata determinata a giudicare di ciò che non possono capire, e che dovrebbe essere esaminato da tecnici consumati ed imparziali, invece che da arbitrarie commissioni d'interassati, i quali, Dio nol voglia, possono essere di quelli che forse commettono i maggiori abusi.

Dai clamori che si vanno udendo, bisogna arguire che non pochi sieno i scerpelloni commessi dal nuovo operatore; per cui si crede che molti si rifiuteranno ad ogni pagamento, rinunziando ad ogni supposto beneficio di un' acqua che, per dare le rendite che le vengono attribuite, bisognerebbe che trasportasse oro ed argento, e non invece fango, ed anche più spesso sassi e semplici ghiaje.

Sicchè, riveritissimo sig. B., mi dispiace il doverglielo dire, tutte le di lei fatiche risultarono finora inutili, e, pur troppo, lo saranno anche in seguito, se mai avesse la vaghezza di continuarle, essendo cotali Pentarchie nate fatte apposta per tirar dritto sulla loro via, senza badare a nessuno.

Mi creda

Spilimbergo, 28 marzo.

Suo dev.mo
A. C.

Preone, 1 aprile.

Egregio sig. Direttore,

A sua comodità voglia inserire sul pregiato Giornale da Lei diretto, che certo Mecchia Enrico di Giacomo di anni 38 di Preone, è tornato dall'America il giorno 27 marzo p. p. e può narrare, a chi volesse udirlo, le miserie di quei paesi e degli emigrati. Aggiunga in fine quello che crede a conoscenza di coloro che hanno ancora ferma idea di emigrare in quelle lontane regioni, e dica pure che da tanti nostri Italiani dovette accommiatarsi piangendo, il giorno 12 febbraio, perchè quelli non avevano mezzi pel rimpatrio.

Di nottetempo ignoti rubarono nella casa della maestra elementare del Comune di Villa Santina (Tolmezzo) un baule chiuso che conteneva varj oggetti preziosi.

In S. Vito di Fagagna il contadino Toffolini G. si accorse di essere stato derubato di una quantità di carni suine senza poter sapere da qual mano.

Venne arrestato, in Gemona, un individuo, mentre stava rubando un pajo calzoni ed un orologio da tasca da una casa dove era stato ospitato.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 26, in data 2 aprile, contiene: Avviso dell' Intendenza di finanza per appalto rivendita privative in Cividale, 26 aprile — Avviso d'asta del Municipio di S. Odorico per appalto sistemazione della strada da San Odorico a Nogaredo di Corno, 19 aprile — Avviso della Cancelleria del Tribunale di Udine risguardante una pertica in deposito. — Due Note del Tribunale di Udine per aumento del sesto su beni immobili in Ontagnano e San Odorico — Avviso della Prefettura pel miglioramento sul deliberamento provvisorio d'asta per lavoro d'un ponte sul Cosa, 8 aprile — Avviso d' asta del Comune di Muzzana del Turgnano per miglioramento del ventesimo sulla vendita 600 passa legno morello, 16 aprile — Avviso d' asta del Municipio di Cercivento per vendita piante abete, 16 aprile — Avviso dell' Intendenza di finanza per vendita beni demaniali — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Società operaia di Udine. Per domenica sono convocati i Soci in Assemblea generale, e venne già loro diramato il *Resoconto generale* a tutto 31 dicembre 1878. Da esso rileviamo lo stato fiorente della Società, e ci rallegriamo che a tanto sia pervenuta in dodici anni di vita. Difatti nello scorso anno essa inscrisse 175 nuovi Soci, ed il suo patrimonio ascese a lire 78,721.55. Insieme alla Relazione della Presidenza trovasi una Relazione dell'egregio dottor Carlo Marzuttini Medico della Società, e la Statistica delle Scuole.

Noi abbiamo certezza che i Soci sentiranno, domenica, molta compiacenza per quanto loro sarà comunicato eziandio verbalmente sulle presenti condizioni della Società e sui propositi di continui miglioramenti per l'avvenire.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 31 *marzo* 1879.

Attivo

Denaro in cassa	44.417.36
Mutui a enti morali	273.519.72
Mutui ipotecari a privati	299.134.—
Prestiti in conto corrente	61.800.—
Prestiti sopra pegno	15.808.66
Consol.. ital. 5 p. c. al portatore	159.219.55
Cartelle del credito fondiario	22,480.—
Depositi in conto corrente	122.685.71
Cambiali in portafoglio	89.975.16
Mobili, registri e stampe	2.296.98
Debitori diversi	18.252 18
Obbligazioni ferrovia Pontebb.	136.016.25
Somma l' Attivo	1,245,605.57
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 644.90	
Interessi passivi da liquid. » 10.166.33	
Simile liquidati » 347.58	11,158 81
Somma Totale L.	1,256,764.38

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L. 1.203.276.31
Simile per interessi	» 10.166.33
Creditori diversi	» 4.401.47
Patrimonio dell'Istituto	» 23.167.85
Somma il Passivo	L. 1.241.011.96
Rendite da liquid. in fine dell'anno	15,752.42
Somma Totale	L. 1,256,764.38

Movimento mensile
dei libretti dei depositi e dei rimborsi

Libretti accesi N. 44 depositi n. 206 per	L. 62,150.84
Id. estinti N. 26 rimborsi n. 147 per	» 82.070.73

Udine, 1 aprile 1879.

Il Consigliere di turno
BRAIDA.

R. Stazione Agraria. Affine di porgere un pubblico saggio d' irrigazione dei prati, la Stazione Agraria prese quest' anno in affitto e sta riducendo in stato conveniente un prato irrigabile, in cui alcuni anni fa si era tentata l' irrigazione, senza il dovuto successo.

Questo prato ora è di proprietà del sig. Eugenio Ferrari e trovasi presso Udine, lungo la strada di Cussignacco dal lato della Roggia, a circa 200.00 metri a valle dello stabilimento industriale dello stesso signor Ferrari.

Le operazioni di livellazione sono incominciate e proseguiranno oggi e ne' giorni seguenti di bel tempo, fino al termine del lavoro, il quale si compie colla vanga e coll' aratro Voltaorecchio.

Si può accedere al prato, tanto dalla strada di Cussignacco come dallo stradale di Palmanova, e in ogni epoca dell' anno, presso l' uffizio della Stazione Agraria (piazza Garibaldi) si possono avere tutte le notizie che saran richieste, sia relativamente a questo saggio d' irrigazione, che rispetto al podere di S. Osualdo, condotto dalla Stazione stessa.

In questo e nel venturo anno si spera di poter dare anche un pubblico saggio d'irrigazione dei campi.

Contravvenzioni. Gli Agenti di P.S. di Udine dichiararono in contravvenzione l'oste C. I. per protratta chiusura dell' esercizio oltre l'ora prescritta.

Furto. In Udine, il contadino Lenizza P. di Mortegliano, avendo lasciato incustodito per breve momento sulla pubblica via un sacco di fagiuoli, al suo ritorno più non li trovò.

Teatro Sociale. I TIRANNI DOMESTICI, commedia in 3 atti di Ettore Dominici. — Ieri augurammo una rivincita al bravo Autore, ed oggi siamo lieti di poter dire che il nostro augurio fu a buon fine, poichè la sua nuova commedia venne applaudita dal nostro Pubblico, che la trovò buona per concetto morale, e ben svolta e ben dialogata, gustandone delle scene magnificamente riescite e, diremmo quasi, commoventi; tanta è la verità che l'Autore ci mise nel dettarle.

E queste sono, secondo noi, le vere commedie atte ad educare, ed a far migliore la nostra società; queste sono commedie, alle quali i padri possono liberamente condurre i loro figliuoli, senza pericolo alcuno e per il loro cuore e per la loro mente, perchè quella li corregge, li modifica forse più delle bonarie prediche di babbo e di mammà, e da quelle centellinate in mille e mille particine ne' libri che si permettono loro di leggere.

Ci fu qualche annoiato, senza dubbio, martire della.... cravatta moderna, che si permise alla fine del lavoro dell'egregio Dominici, di far udire un mormorio di scherno a fior di labbra, che tantosto nato morì, percosso dagli applausi del Pubblico, che volle due volte alla ribalta i bravi attori, che lo interpretarono, come meglio non si avrebbe potuto desiderare.

L'artista Napoleone Masi piacque assai nella commedia di L. Moratori, *Un viaggio per cercar moglie*, e fu domandato dal Pubblico unitamente alle signorine L. Marini, I. Lombardi e M. Da-Rè.

Per questa sera il cartellone annuncia *La Contessa d'Anoldi*, dramma in 4 atti del Co. A. Dalla Porta, udinese.

Speriamo che un Pubblico numeroso farà più brillante la serata d' onore del bravo Paladini, al quale auguriamo un lietissimo successo.

G. I. J.

Venerdì, 4, « Il matrimonio di Figaro » com. in 5 atti di Beaumarchais (**nuovissima**).

Sabato, 5, « Le due dame » com. in 3 atti di P. Ferrari (**nuova** per queste scene) con farsa. (**Serata a beneficio della sig. Laurina Marini**).

Domenica, 6, « Il capitale e la mano d'opera » com. in 4 atti di V. Carrara (**nuovissima**) con farsa.

Lunedì, 7, « I vecchi scapoli » com. in 5 atti di V. Sardou (**nuovissima**).

Martedì, 8, « Il suicidio » com. in 5 atti di P. Ferrari.

Mercoledì, 9, « Undici giorni d'assedio » com. in 3 atti di G. Verne (**nuovissima**). — « La vedova dalle camelie » scherzo comico. (**Serata a beneficio della sig. Lombardi**).

Giovedì, 10, « Gli amori del nonno » com. in 3 atti di L. Marenco (**nuovissima**) — « Capriccio d' un padre » scherzo comico **nuovissimo. — Ultima rappresentazione.**

FATTI VARII

Importanza della ginnastica per gli operai. Da un discorso inaugurale del chirurgo primario dello Spedale di Chioggia dottor *Stoccada* riponiamo il seguente brano che delinea a grandi tratti le deformità conseguenti ai diversi mestieri che vengono impedite o curate dalla ginnastica educativa.

« Voi, operai, obbligati tutto il giorno a fatiche, le quali impiegano quasi esclusivamente e continuamente una sola parte del corpo, squilibrate il vostro organismo, giacchè, sviluppandosi in modo straordinario le regioni sottoposte agli sforzi diuturni, rimangono stazionarie o regrediscono quelle, che non vengono esercitate o lo vengono poco. Voi dunque dovete, per mantenere inalterata e costante la salute di cui gioite, voi dovete far in modo, che per artificiosi esercizi si mantenga in tutte le parti del corpo un sano ed utile equilibrio, ed è la ginnastica che ve ne offre il mezzo.

Alcuni facili esempi vi spiegheranno il mio concetto.

Vedete quell' uomo dal braccio nerboruto, dalla mano ampia e nodosa e della spalla larga e rotonda? È fabbro-ferraio. Tutto il giorno col pesante martello fra mano, domando a furia di colpi il ferro incandescente, sviluppa i muscoli del braccio e della spalla corrispondente, ed acquista in quel membro una forza considerevole.

E quegli che cammina colle ginocchia che si toccano, mentre i piedi rimangono molto distanti l' uno dall'altro e colle punte rivolte all'infuori, così deformato e così ridicolo nel suo incesso, chi è mai?

Egli è il fornaio, a cui la necessità di rimanere, durante la manipolazione del pane coi ginocchi spinti contro il banco e coi piedi divaricati largamente, ha ridotto le estremità inferiori, in condizioni talmente anormali.

E quell' altro che vediamo goffo nella persona, colla testa sepolta fra le spalle, le gambe mingherline, così che paiono reggerlo appena, è il calzolaio, il quale è costretto per le esigenze del suo mestiere a starsene quasi sempre seduto, col petto serrato, colla schiena ricurva e col capo chino.

Queste anomalie di eccessivo sviluppo nel braccio del fabbro-ferraio, quelle deformità del fornaio e la deficienza di musculatura nel calzolaio, vi rappresentano forse, o signori, il motto scritto sulla nostra bandiera « fortezza e salute »? No certamente.

Ma se il fabbro avesse frequentata la nostra palestra ed avesse messo in movimento le sue parti meno sviluppate, non ci lascierebbe ora scorgere la eccessiva robustezza di una sola regione del corpo a visibile danno di tutte le altre.

Se il fornaio avesse frequentata la pale-

stra ginnastica e con opportuni e speciali esercizi avesse opposto ai movimenti, che resero storte le gambe, altri antagonistici, i quali paralizzassero l'azione dei primi, egli avrebbe evitato lo sconcio di cui è vittima.

Se finalmente il calzolaio avesse frequentata la palestra di ginnastica ed esercitati tutti i muscoli del suo corpo, avrebbe un aspetto di quella gagliardia, che il mestiere gli ha rapita o in breve gli rapirà.

Si: è nell'esercizio ordinario, giudizioso ed equabile, che sta la vera salute, quella che più difficilmente si perde; che sta l'acquisto di quell'elegante portamento, di quelle snelle movenze, di quella piacevole disinvoltura, di quella robustezza naturale, che volentieri ammiriamo. E se voi operai questa salute, questa eleganza, questa snellezza, questa franchezza, questa forza infine desiderate acquistare o conservare, venite fra noi, e compensate cogli esercizi del corpo che vi offre la nostra scuola o gli sforzi eccessivi o la mancanza di ogni esercizio cui foste obbligati. In ciò, come in tutto, la natura vuole equilibrio, ed ove esso manca, v'è costante deformità, più o meno apparente, ma sempre dannosa.

Nè solamente le profesrioni, di cui sopra ha parlato, ma moltissime altre, quasi tutte anzi, esigerebbero delle particolari osservazioni; ma io non vi dirò dei sarti, dei calderai, degli scalpellini, dei pittori, dei fuochisti, dei bottai, dei cappellai, dei cestai, dei tipografi, dei barbieri, dei funaiuoli, dei tessitori, dei canepini, dei tapezzieri, ecc. ecc. chè già voi di ciascun mestiere indovinate l'effetto pernicioso. L'esercizio ginnastico saprà però offrire a tutti ed a ciascun rimedi acconci a prevenire le più tristi conseguenze; potranno gli immobili sarti addestrarsi al salto, alla corsa ed alle lunghe passeggiate, gli scalpellini, i tessitori, i caneppini, i tapezzieri, i tipografi, che vivono in un aria viziata, pregna di sostanze nocive, potranno nelle esercitazioni alle anella, al trapezzio, alla sbarra al cavalletto sviluppare largamente il torace, ampliare e moltiplicare le cellule dei polmoni, accrescere la loro capacità vitale, e presentarsi armati contro quelle, che pur sono aspre battaglie della vita, giacchè la inspirazione di sostanze eterogenee è una insidia, che uccide a trenta anni. »

Ai dilettanti di cavalli. Annunziano che a Modena, nei giorni 21, 22, e 23 aprlie, in occasione della fiera, vi saranno corse al trotto con premi a cura di essa Società di dilettanti modenesi.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del 2 aprile.*)

Procedesi nuovamente allo scrutinio segreto sopra la legge relativa al bilancio dell'entrata 1879, che risulta approvata con 198 voti favorevoli e 32 contrari.

Sono annunziate due interrogazioni, una di Salvatore Morelli al ministro Coppino sul contegno delle autorità scolastiche di Firenze verso le maestre di scuola, e l'altra di Filopanti ai ministri Depretis e Taiani circa le perquisizioni e sequestri, di cui fu oggetto la Società dei Reduci di Bologna, e in generale circa il contegno del Governo verso le Società di mutuo soccorso e politiche.

Questa determinasi che abbia luogo dopo le interpellanze e interrogazioni, che stanno per incominciare relativamente ai disordini avvenuti a Milano, Genova, Chioggia, Anghiari e intorno alle dimostrazioni repubblicane ultimamente fattesi in alcune città del Regno.

Marcora svolge la sua interpellanza che si riferisce ai fatti accaduti a Milano il 12 e 23 marzo, quando cioè vennero trasportate al Cimitero Monumentale le ceneri dei caduti nelle Cinque giornate del 48, e quando si celebrava la solita commemorazione delle stesse Cinque giornate. Racconta i fatti accaduti nell'una e nell'altra occasione, pone in chiaro la condotta tenuta dalle autorità locali di fronte alla condotta della popolazione e delle Società che presero parte a quelle funzioni e che certo non intendevano di turbare l'ordine, contravvenire le Leggi e in specie della Società Fratellanza Repubblicana sempre comparsa colle proprie insegne senza destare torbidi o conflitti e che credeva avere dalle Leggi diritto di farlo. Ogni responsabilità, secondo il parere suo, ricade sopra quelle autorità. Il giudizio generale fu di riprovazione formale di quei fatti, e si deplorò che i principii e i propositi di libertà, da lungo tempo professati a parole dalla Sinistra, siano stati ora dimenticati e violati da uomini della Sinistra saliti al potere. Ritiene che questi non siano fatti accidentali, ma provocati forse inconsultamente e indizii di concetti direttivi nella applicazione delle Leggi di sicurezza pubblica e di guarentigie delle pubbliche libertà.

Lioy prende poi a svolgere la sua interrogazione intorno ai gravi disordini che si ebbero a lamentare a Chioggia, dolendosi che l'indugio frapposto nel dar luogo a codeste interpellanze e interrogazioni abbia loro scemato importanza ed opportunità. Dice delle condizioni difficili al presente e peggiori per l'avvenire, in cui trovasi Chioggia, e comprende come quella popolazione, sotto il peso della miseria presente e la delusione di promesse non mantenute, abbia potuto essere spinta ad uscire dalla legalità. Soggiunge che quei fatti furono tanto più deplorevoli in quanto a Chioggia alle due teorie della prevenzione e della repressione si sostituì una terza, si lasciò cioè che la folla sopprimesse i rappresentanti della legge. Egli non sa quali ordini abbia dato il Governo, quali precauzioni prese, ma sa che l'ordine venne profondamente sconvolto, e che la grande maggioranza della popolazione italiana ha bisogno di tranquillità, di ordine, di libertà. Sa che oramai è necessario che il Ministero dichiari in termini precisi gl'intendimenti suoi circa l'ordine e la libertà pubblica, e circa i modi di mantenerli e difenderli.

Codronchi, svolgendo pur esso la sua interrogazione, maravigliasi che in un paese di monarchia abbiano potuto accadere e ripetersi frequenti fatti di dimostrazioni repubblicane, di agitazioni di partiti sovversivi, come quelli di Genova, Milano, Jesi, Anghiari e Rimini, senza che il governo avvisasse o provvedesse ad impedirne la ripetizione. Il governo dalla discussione che precedette il voto dell'11 scorso dicembre, avrebbe dovuto, secondo lui, attingervi i criteri direttivi per le questioni di libertà e d'ordine, una non disgiunta dall'altra, ed un'energia corrispondente ai suoi doveri ed ai suoi diritti. Esso non ne diede invece segno, e sembra che creda che le istituzioni si mantengano e difendano col lasciar fare e lasciar passare. Importa pertanto conoscere ormai se ogni specie di dimostrazione debbasi permettere o no, e, permettendola, lasciare che trasmodi e trionfi con isfregio delle autorità e delle leggi, e importa pure sapere se contro i perturbatori venne iniziata procedura, se si dispose perchè non succedano altri disordini, e se il Ministero crede avere in sua facoltà bastevoli mezzi di precauzione.

Filopanti dice avere di certo facoltà di muover anch'esso un'interpellanza per denunziare un'inutile vessazione e probabilmente una illegalità commessa contro la Società dei Reduci di Bologna, perquisendone i locali e sequestrandone le carte, e ammonire sui pericoli di crisi cui si va incontro con codesti procedimenti. Conchiude avvertendo che il miglior mezzo di mantenere l'evento (?) che il fato sta preparando per tutta Europa, è quello di governare meglio.

Cavallotti svolge finalmente la sua interpellanza che riguarda i fatti avvenuti a Genova, a Milano ed in altre città, e la responsabilità che ne deriva per le autorità governative, e che concerne inoltre i criterii che guidarono il Governo nell'impartire le sue disposizioni alle autorità locali. A giudicare tanto dei fatti quanto della condotta del Governo, stima opportuno rammentare il voto emesso dalla Camera l'11 scorso dicembre che analizza, e che dimostra come contenesse un vero equivoco come i fatti occorsi hanno provato, è che poneva e non risolveva in alcuna maniera un pleblema. Ciò detto, passa ad esporre i fatti di Milano che dal loro contesto e svolgimento non può a meno di qualificare come una provocazione delle autorità ed un agguato della forza pubblica. Essi accusano chiaramente le autorità politiche di non aver voluto prevenire, appunto perchè volevano reprimere. Poscia chiede ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo ragionamento.

Senato del Regno. (*Seduta del 2.*)

Maghani presenta il bilancio dell'entrata e ne chiede l'urgenza.

Brioschi domanda quando la Commissione permanente di finanza sarà in grado di persentare la sua relazione.

Digny risponde che vi si richiedono quattro o cinque giorni.

Maghani prega che si determini esattamente se il Senato potrà discutere il bilancio prima del 15 corrente, onde il Governo possa prendere i provvedimenti necessari.

Il Presidente dice che le sue informazioni non gli permettono di ritenere che il Senato si troverà in numero nella settimana prossima.

Maghani comunicherà queste notizie al Presidente del Consiglio, onde il Governo adotti le misure necessarie nell'urgenza del caso.

Sospendesi la seduta.

Ripresa la seduta, il Presidente annunzia che, per la diligenza della Commissione di finanza, la relazione sul bilancio dell'entrata sarà pronta venerdì e si discuterà sabato al tocco.

TELEGRAMMI

Parigi, 1. La tariffa generale delle dogane sarà trattata alla Camera nel mese di maggio.

Oggi furono graziati vari altri condannati della Comune.

L'ambasciatore austro-ungarico conte Beust diede in casa propria dei concerti a beneficio degl'inondati di Szeghedino. Si raccolsero 30 mila lire.

Madrid, 1. È ufficialmente smentito che si sarebbero manifestati dei disordini a Santiago di Cuba.

Tirnova, 1. L'elezione al principe di Bulgaria avrà luogo il giorno 12 del corrente aprile.

Londra, 2. Il *Morning Advertiser* annunzia che il Governo inglese decise di spedire 5000 uomini nella Rumelia.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: La Porta accettò in massima l'occupazione mista, ma fece alle Potenze alcune osservazioni; domanderebbe che Rustem si nomini Governatore della Rumelia.

Le trattative tra l'Austria e la Porta sono rallentate, ricusando la Porta che l'occupazione di Novibazar estendasi fino al passo di Comanda nella vallata di Mitrovizza.

Lo stesso giornale ha da Lahore: L'attitudine minacciosa delle tribù nel Distretto di Jellabad, ha reso necessario l'invio di truppe inglesi.

Il *Daily News* ha da Rangoon: Il Re di Birmania chiamò tutti gli uomini capaci di portare le armi.

Nuova-Yorck, 1. Il *New Yorck Herald* ha da Taschend: Yakub spedì una nuova Ambasciata a Taschend.

Vienna, 2. L'odierna *Wiener Zeitung* pubblica i deliberati delle Delegazioni che ottennero la sanzione sovrana e si riferiscono ai crediti suppletori al Ministero degli esteri per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina negli anni 1878 e 79.

Berlino, 2. Il *Reichsanzeiger* pubblica una ordinanza ministeriale, giusta la quale le misure contro la peste adottate il 20 febbraio vengono limitate alle provenienze dei porti russi dai mari Nero ed Egeo.

Londra, 2. Camera dei Comuni. Sthanhope dichiara che Cranbrock è in continua relazione con Lytton, e che non vi è alcun motivo di credere che sia stato inviato un ultimatum a Birma, oppure che sia necessario l'invio ulteriore di truppe nei possedimenti inglesi di Birma.

Parigi, 2. Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che proibisce l'importazione in Francia dall'Austria di bovi e pecore vivi, nonchè di pelli fresche ed altri cascami di detti animali. La carne in pezzi verrà ammessa soltanto in vagoni piombati.

Vienna, 2. L'avvenimento del giorno è il fallimento di Friedau, il maggiore industriale metallurgico della Stiria. L'attivo ascende a 12 milioni di fiorini, le passività a soli 4 milioni. Non si può comprendere il motivo che ha provocato il fallimento in simili condizioni. I giornali giudicano anche questo fatto deplorabile quale una conseguienza d'una crisi generale che va ognora più aggravandosi e temono che possa conseguirne l'effetto disastroso d'un totale depauperamento delle finanze dello Stato, già rese esauste da imprese politiche insensate.

Budapest, 2. Szlavy accettò formalmente la candidatura offertagli dal Ministero alla presidenza alla Camera dei Deputati. La opposizione moderata gli contrappone Bitto e la Sinistra estrema Jranyi. Taluni cercano promuovere un accordo fra i clubs dell'opposizione.

Serajevo, 2. Procede in guisa abbastanza favorevole la sistemazione agraria dell'Erzegovina. Finora furono stipulati 800 contratti d'affitanza

Il professore Sloveno Schumann di Vienna è stato incaricato di organizzare nelle provincie occupate gl'istruttori sloveni e czechi.

ULTIMI

Vienna, 2. *Camera* — Alla discussione del bilancio il ministro delle finanze respinge gli attacchi, dimostra gli aumenti di spese in seguito alle riforme amministrative e alla costruzione di lavori, ma anche l'accrescimento delle entrate. Soggiunge che gli avvenimenti straordinari possono render più difficile la situazione del bilancio, ma non sconcertarla. Il Governo, colle economie possibili per la riforma delle imposte e colla cessazione di contrarre debiti, spera di ottenere l'equilibrio.

Budapest, 2. La Camera votò ringraziamenti al presidente Ghyczis dimissionario per vecchiaja,

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 3. I discorsi di Marcora e di Cavallotti produssero grande animazione alla Camera, e dopo la seduta. Oggi parlerà Zanardelli. Cairoli si adopera a favore del Ministero, e dicesi che proporrà il rinvio della deliberazione sulle interpellanze.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Canape. Si ha da Bologna, 30 marzo: Moltissime compre di canape avvennero in questa ottava; i consumatori si sono accorti che era bello assicurarsi il greggio al modesto prezzo dell'oggi, di fronte alle gravi incertezze che presenta il futuro raccolto. Terreno mal disposto, continuate pioggie, recrudescenza d'inverno sono il conforto sull'infanzia d'una piantina che vorrebbe tutt'altro.

Dall'estero la commissione si è ravvivata, ed i commercianti hanno ripreso gli acquisti con una certa alacritá. Nei prezzi soliti di L. 80 a 88 50 si sono combinate delle vendite per oltre 1000 tonnellate applicando a prodotti di Cento, e bassa pianura bolognese. Pei lotti classici, pur essi tornati in movimento, si sono fatte L. 94 a 95.

Il cascame greggio è già collocato intieramente, vale a dire passato dalla prima mano all'ammassatore, che per diretto spedisce. I lavorati sonnecchiano.

Vini. Si ha da Modena, 29 marzo: Le vendite si limitano al consumo interno per mancanza di compratori forestieri. I prezzi sono in ribasso e le qualità comuni si pagano da L. 20 a 25, i lambruschi da 35 a 50 l'ettolitro.

Coloniali. Il mercato del caffè a Trieste si mantenne calmo e senza variazione nei prezzi. — I zuccheri continuano negletti, limitandosi gli acquisti pel solo consumo.

Grani. A Torino, 1 aprile, pochissime vendite in ogni genere. Grani da 27 a 31 al quintale.

A Novara, 31 marzo, riso nostrano L. 26,15 all'ettolitro.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 1 aprile 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro da L.	20.15	a L.	20.80
Granoturco	»	11.80	»	12.50
Segala	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	7.—	»	7.35
Spelta	»	25.—	»	—.—
Miglio	»	21.—	»	—.—
Avena	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	6.05	»	—.—
Castagne	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 2 aprile

Rend. italiana	86.35—	Az. Naz. Banca	2130.—
Nap. d'oro (con.)	21.86.—	Fer. M. (con.)	370.50
Londra 3 mesi	27.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.20.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	760.—
Az. Tab. (num.	870.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 1 aprile

Inglese	97.5/16	Spagnuolo	14.1/8
Italiano	77.3/8	Turco	11.7/8

VIENNA 2 aprile

Mobigliare	245.20	Argento	—.—
Lombarde	104.25	C. su Parigi	46.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.90
Austriache	256 75	Ren. aust.	65.10
Banca nazionale	803.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 2 aprile

3 0/0 Francese	79 27	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	114.62	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	158.—	C. Lon. a vista	25.27.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1/8
Fer. V. E. (1863)	250.—	Cons. Ingl.	97.18
» Romane	95.—		

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.